

# FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO VOLTERRA

IL VERSO, L'AFFLATO, IL CANTO

## XXII EDIZIONE

13 luglio | 4 agosto 2024

### COMUNICATO STAMPA

Mercoledì 10 luglio 2024 a Firenze al Palazzo del Pegaso sede del Consiglio Regionale della Toscana, nella prestigiosa sala del media center intitolato al giornalista David Sassoli **è stata presentata la XXII edizione del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra** che ha premiato l'incessante impegno organizzativo del suo Ideatore, Fondatore e Direttore Artistico Simone Domenico Migliorini con la partecipazione attiva delle massime cariche dei rappresentanti di tutte quelle istituzioni che nel tempo si sono avvicinate alla manifestazione sostenendola e contribuendo all'aumento della sua stessa popolarità e prestigio.

**"Coinvolto con la mente e col cuore" ha sostenuto Simone Domenico Migliorini nel discorso d'apertura che ha preceduto la presentazione del calendario di spettacoli che dal 13 luglio al 4 agosto prenderanno vita sul palcoscenico del Teatro Romano di Volterra** "è difficile restare emotivamente distante nel cercare, per la ventiduesima volta, di presentarvi il Festival. Gettando uno sguardo indietro negli anni passati, mi rendo conto di aver dato a questa manifestazione gran parte della mia vita. Le soddisfazioni e i riconoscimenti sono stati tanti" **ha proseguito** "e tutti di grande prestigio e levatura, ma non sono bastati ancora a mettere in sicurezza questo progetto e a dargli l'impulso propulsivo necessario affinché possa diventare un vero e proprio motore economico della città e non solo. Sono fermamente convinto che questo Festival potrebbe contribuire a segnare la rinascita economica, culturale, sociale e demografica della città di Volterra e del suo territorio, proprio come sono convinto che questa manifestazione rappresenti un'eccellenza e un'opportunità per tutta la Regione e vada a fondersi in quell'immaginario universale che fa del nostro intero Paese uno dei Paesi più belli e ammirati al Mondo. Per farlo accadere sarebbero necessari maggiori investimenti, maggiore emancipazione del tessuto sociale che porti a un'autentica condivisione con gli Enti, le associazioni, le attività produttive, con coloro che dovrebbero essere o diventare dei veri e propri stakeholders e quindi con gli sponsor e i mecenati. Qualcosa sembra muoversi, in questo senso: la Convenzione con il Comune di Volterra, voluta dall'Amministrazione, è stata fondamentale, così come la vicinanza della Regione Toscana e del Consiglio Regionale. Quest'anno l'impresa è stata titanica, ostacolata da difficoltà oggettive ma ciò nonostante siamo riusciti a mantenere il format che ha caratterizzato la manifestazione in questi anni grazie anche a decine di compagnie ed a decine di artisti pronti a salire sul palco e grazie ai quali abbiamo mantenuto la multidisciplinarietà che ci ha sempre contraddistinto: prosa, musica, poesia, approfondimenti, commedia, tragedia, teatro-danza, balletto tra cui prime nazionali ed internazionali, un nutrito numero di spettacoli fruibili da ogni tipologia di pubblico cui si aggiunge la cerimonia di consegna dei Premi "Ombra della Sera", giunta al suo XVIII compleanno, che vedrà premiati personaggi di spicco nel mondo del teatro, del cinema e della cultura."

**"Senza timore di smentita" ha sottolineato Roberto Pepi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra** "si può dire che questa XXII Edizione del Festival porta in scena, sul medesimo palco su cui debutteranno una *Prima Italia-Francia* e una *Prima Italia-Gran Bretagna*, i più alti livelli della cultura volterrana, una cultura che ha radici antichissime e che merita di essere valorizzata ed apprezzata anche al di fuori dei nostri confini nazionali. La Fondazione CRV, da sempre impegnata a sostenere le attività culturali del territorio, ha confermato il suo contributo anche a questa XXII Edizione, per mantenere e contribuire alla crescita dell'attività culturale e teatrale nella città di Volterra non ultimo mediante lo strumento dell' ArtBonus."

“Nel corso dei suoi 21 anni” **ha proseguito Giacomo Santi, Sindaco di Volterra** “il festival ha ospitato artisti di fama internazionale, consolidandosi come un crocevia di culture e tradizioni teatrali: il suggestivo scenario del teatro romano ad ogni Edizione diventa il palcoscenico naturale per momenti che ci aiutano a comprendere il presente, ricordando il ricco patrimonio del nostro passato e richiamando le nostre migliori tradizioni. In questo dialogo tra contemporaneità e antichità” **ha evidenziato agli astanti** “l’arte si manifesta in tutte le sue sfumature, invitandoci a riflettere su come la cultura e le rappresentazioni artistiche trascendano i limiti temporali e geografici: prosa, lirica, poesia, danza e musica riescono a comunicare emozioni profonde e a trasportarci in una dimensione che supera il semplice intrattenimento. Per questi motivi, la nostra Amministrazione comunale sostiene con convinzione questa rassegna culturale di primaria importanza per Volterra. Lo fa ogni anno attraverso una convenzione e grazie a un significativo supporto fornito in varie forme nella profonda convinzione che le rassegne teatrali e artistiche, che hanno fatto parte della storia della nostra città, debbano avere rilevanza e catturare l’attenzione di Enti e Istituzioni. L’obiettivo è garantire stabilità e continuità agli eventi e ai festival per valorizzare i luoghi pubblici attraverso la centralità di una rigenerazione collettiva.”

“La *rigenerazione* è, a mio giudizio, la sfida più importante del nostro tempo” **ha affermato Diego Petrucci Consigliere della Regione Toscana condividendo pienamente gli obiettivi di valorizzazione del territorio profondamente legati alla nascita del Festival e già parzialmente evidenziati dai suoi predecessori** “Viviamo in un mondo ricoperto da macerie sia materiali che umane e sociali. Milioni di metri cubi di monumenti di pregio incalcolabile, siti archeologici preziosi, palazzi, chiese, parchi ma anche di oliveti, terreni agricoli o di quartieri, sistemi sociali, uomini e donne, sono ridotti in macerie in quantità impressionante. Per tutto questo, appunto, la sfida più bella è quella di avviare processi di *rigenerazione* attraverso i quali si sappia restituire alla vita luoghi e persone, magari attraverso attività come l’arte, la cultura, il teatro! Ecco” **ha affermato con certo entusiasmo per concludere il proprio intervento** “ritengo che il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra sia una meravigliosa opera di *rigenerazione* di un luogo prezioso, quale il Teatro Romano di Volterra è! Un sito che senza il Festival sarebbe, al pari di tanti altri siti archeologici, nella migliore delle ipotesi un qualcosa da vedere ma che, invece, grazie alla presenza del Festival diviene un luogo *da vivere*, anzi *un luogo che vive*, un ambiente strepitoso denso di storia e di storie, e quindi di emozioni e suggestioni, che nelle sere e nelle notti del Festival si rigenera e torna alla vita.”

“Quando una manifestazione giunge alla 22a edizione” **ha sottolineato Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale della Toscana nel ringraziare la perseveranza e la tenacia con cui Simone Domenico Migliorini ha portato il Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra a raggiungere una levatura culturale ed artistica assolutamente invidiabile** “alle sue spalle c’è impegno, costanza, passione e riconoscimento. Riconoscimento da parte delle istituzioni ma anche da parte del pubblico che non è mai mancato e ha sempre risposto con apprezzamento e presenza. La cifra originale di questo Festival” **ha proseguito** “rimane quella di far rivivere uno straordinario monumento della città di Volterra restituito all’ammirazione di cittadini e turisti solo alla metà del ‘900. Come gran parte dell’intera nostra regione, Volterra vive continuamente la relazione con i grandi segni della sua storia millenaria, storia di cultura, d’arte, di pensiero. Un patrimonio che fa della bellezza la caratteristica peculiare della nostra terra e che negli spazi aperti in particolare delle nostre colline definisce la meraviglia del paesaggio toscano. Il teatro romano di Volterra è tutto questo, uno dei grandi simboli della nostra Toscana, è uno dei suoi luoghi più belli e più suggestivi. La capacità di ridargli l’anima millenaria che il Festival gli restituisce è un dono inestimabile per tutti noi.”

Il **programma** della XXII Edizione comprende 19 **appuntamenti** tra teatro, danza, musica ed eventi di grandissimo interesse artistico.

Si parte il 13 luglio con la *prima nazionale* del testo di Luigi Lunari “Cattivi, cattivissimi e bastardi nel teatro di Shakespeare” prodotto da Gruppo Progetto Città- Festival internazionale Teatro Romano di Volterra, diretto da Simon Domenico Migliorini che lo interpreta assieme a Sarah Biacchi con musiche originali eseguite dal vivo dal m° David Dainelli per proseguire il 14 luglio con una drammaturgia firmata da Mario Brancaccio e Aurelio Gatti, il quale ne cura anche regia e coreografie, intitolata “La fabbrica degli angeli senza tempo”. Il 15 luglio anche gli appassionati della musica potranno gioire per un “Concerto” in assoluta prima nazionale grazie al ritorno sul palcoscenico del teatro romano di Giacomo Lariccia il quale, nella medesima formazione del 2022 ovvero con Borrkia alla batteria e Simone Giusti al basso, ospiterà la Petra Magoni. Sempre musica ma stavolta in un interessante excursus dal barocco al rock, la propone il 16 luglio Ater Echo- String Quartet con “Barock” eccezionale esibizione d’archi che parte da brani di Vivaldi, Bach, Mozart per arrivare agli arrangiamenti dei più famosi brani della musica Pop e Rock. La sezione Giovani Al Festival propone la sera del 17 luglio “Penelope l’eredità delle donne” di Marco Balma nell’adattamento e regia di Vanessa Leonini mentre il 20 luglio il Gruppo della Creta porta in scena un testo tratto dal Plauto di Aristofane, firmato da Anton Giulio Calenda e diretto da Alessandro Di Murro intitolato “Pluto o il dono della fine del mondo” che diventerà il pubblico invitandolo a chiedersi: che cosa succederebbe se fossimo tutti ricchi e se a tutti fosse concesso ozio illimitato? Il 21 luglio sarà protagonista del palco Sergio Vespertino con “Pirandello. Questo, codesto e quello” testo firmato a quattro mani assieme a Salvatore Ferlita e prodotto da Agricantus con musiche di Gabriele Lomonte. Il 23 luglio doppio appuntamento: alle 17,30 un appuntamento con l’editoria nelle sale del Museo Etrusco Guarnacci per la presentazione del libro “Catullo e Clodia dalla A alla Z” di Alessandro Biotti presentato da Alessandro Fo con letture curate da Simon Domenico Migliorini e Ilenia V. Raimo; alle 21,30 al teatro romano il Teatro di Tato Russo presenta “Odysseo superstar – l’eroe di cui nessuno ha bisogno” con la regia del collettivo V.A.N. che riprende la sua indagine su Omero seguendo e analizzando la vita di Ulisse. La danza torna protagonista il 25 luglio con una nuova regia di Aurelio Gatti tratta da Lucrezio “De rerum natura – sospesi tra un vuoto che ci precede e il vuoto che ci attende” mentre il 26 luglio debutta in prima internazionale “L’incantatore” di Natalia Di Bartolo, poema epico scritto dall’autrice per Simon Domenico Migliorini, con musiche originali dal vivo di Eric Breton cantate dal soprano Lydia Mayo e prodotta dalla Associazione Culturale Gruppo Progetto Città, con la regia dello stesso Migliorini e movimenti scenici di Eleonora Ferrari. Il 27 luglio è la volta di una nuova prima nazionale, Marina Mulopulos in “Piazzolla para mi” presentato dalla Accademia Musica Città di Volterra, prodotto dalla Associazione Culturale Gruppo Progetto Città David Dainelli chitarra e pianoforte, Mirko Capecci al contrabbasso, Lorenzo Bavoni alla batteria e Roberto Beneventi alla fisarmonica. “Chiantishire- incontri alcoolici notturni” è il titolo dello spettacolo proposto il 29 luglio da Alberto Severi diretto da Nicola Zavagli mentre un debutto internazionale in lingua inglese con sottotitoli in italiano, è previsto il 30 luglio con “Cicero the last republican” di Justine Butcher diretto da Rupert Medison e interpretato dallo stesso Justine Butcher con Beth Eyre e Tristan Beint per la JProduction e il Pit Theatre di Londra. Viola Graziosi e Graziano Piazza saranno il 1 agosto i protagonisti di “Elena Tradita” di Luca Cedrola per la regia di Graziano Piazza mentre il 2 agosto il programma convoglierà alle 17,30 gli amanti della lettura nella Pinacoteca Civica per la presentazione del Libro di Delfo Menicucci “Il mio Puccini” prima di accompagnarli alle 21,30 al teatro romano per “Ismene/Antigone – la sorella minore” originale testo di Colm Toibin adattato e diretto da Carlo Emilio Lerici interpretato da Francesca Bianco e prodotto dal teatro Belli di A. Salines. Il 4 agosto Lo Schiaccianoci di CajKovskij prodotto e rappresentato dai solisti della Compagnia Almatanz chiuderà le rappresentazioni sceniche della XXII Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. L’attesissimo appuntamento della cerimonia per l’assegnazione del Premio Ombra della Sera è programmata per il 3 agosto 2024.

Per materiale fotografico, sinossi, accrediti, autorizzazioni a video e servizi fotografici dedicati rivolgersi a MARA FUX cell. 3384279858 / 3392130580 Ufficio Stampa del Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra